

Mario Albertini

# Tutti gli scritti

III. 1958-1961

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

## Recensione

In Francia la scienza politica, col decreto del 27 marzo 1954 sulla riforma del programma di studi, è entrata ufficialmente nella lista delle materie insegnate nelle *Facultés de droit*. Veramente il nuovo insegnamento introdotto non è «scienza politica», ma «metodi della scienza politica». La decisione di mettere l'accento sui metodi piuttosto che sul contenuto ha sollevato molte opposizioni. Lo stesso Duverger osserva che, se questa via è arida, è però la sola che «permette di non affondare nelle sabbie mobili delle esposizioni generiche e del bla-bla-bla dove rischiava di scivolare la nuova disciplina». L'osservazione ci par giusta. È vero che un discorso sui metodi che prescinda dai fatti rischia di essere campato nel vuoto, ma è anche vero che lo stato presente della scienza politica non consente selezioni di dati basate su criteri sicuri. Il richiamo al metodo ha pertanto la funzione di obbligare i docenti ad esplicitare chiaramente i metodi di cui si servono per giungere a certi risultati, cosa utilissima nella situazione attuale nella quale troppi pretendono che si possa giungere ad una seria conoscenza politica senza ricorrere ad un modo politico di conoscere, ed utilizzando invece i punti di vista e le selezioni di dati emersi in altre discipline. Anche in Italia, lo studio della politica è rimasto per troppo tempo subordinato agli studi giuridici, e la cosa risulta tanto più grave quando si tien presente che il predominio del cosiddetto diritto positivo ha trasformato le sistemazioni politico-giuridiche del potere dominante in dati ultimi ed indiscutibili dell'esame scientifico. In tal modo molte concezioni della politica – le stesse concezioni fondamentali del diritto pubblico: cittadinanza, rappresentanza, separazione dei poteri, funzione «legislativa» del parlamento, funzione «esecutiva» del governo e via dicendo – si sono trasformate in verità pseudo-scientifiche proprio mentre per merito degli studi dei sociologi, degli storici, degli stu-

diosi di politica, e per le stesse constatazioni del senso comune, diveniva sempre più evidente il loro carattere meramente ideologico.

Noi crediamo che uno dei problemi più importanti che il volume di Duverger mette in evidenza riguarda proprio la situazione degli studi universitari di politica; e ci pare che nella elaborazione in corso della progettata riforma delle Facoltà di Scienze politiche si debba tener conto del precedente francese, e dei risultati che sta ottenendo. L'Italia ha Facoltà di Scienze politiche. Ma l'attuale piano di studi non contempla un insegnamento che dia la possibilità agli studenti di riflettere sul carattere essenziale della politica, e li obblighi a studiare le tecniche ed i metodi propri della conoscenza politica che presentano certamente molti aspetti problematici, ma sono tuttavia giunti ad una notevole maturità e complessità.

Questa maturità e complessità è provata dallo stesso volume di Duverger. Egli si è proposto un compito didattico, ed ha voluto fare una descrizione d'insieme delle tecniche e dei metodi impiegati nella scienza politica (e generalmente elaborati nel più vasto campo della sociologia e della psicologia sociale). Ne è risultato un panorama vario ed interessante, che permette tra l'altro di dare proprio una valutazione immediata degli stretti legami esistenti tra importanti esigenze del processo sociale e tali metodi di indagine e di conoscenza. Per quanto riguarda più particolarmente l'opera di Duverger, dobbiamo dire che nel suo genere è eccellente. Essa consiste di una introduzione sulla nozione di scienza politica e sul suo sviluppo storico; e di tre ampie parti riguardanti rispettivamente l'osservazione dei documenti, l'osservazione diretta, la comparazione e la sistemazione. Ciascuna parte è corredata di una bibliografia aggiornatissima, e dà un rendiconto chiaro ed esauriente dell'attuale patrimonio metodologico della scienza politica.

Recensione di Maurice Duverger, *Méthodes de la science politique*, Parigi, Presses Universitaires de France, 1959. In «Il Politico», 1959, n. 3.